

## **1911 – 2011: Celebrazioni per il centenario della fondazione dell'Asilo di Brunello**

Sabato 15 ottobre 2011: intervento di presentazione libro “Il nostro primo centenario” e mostra fotografica.

Lasciatemi fare alcuni doverosi ringraziamenti.

Li rivolgo in primo luogo a Santino Ballerio, e non mi riferisco soltanto al lavoro svolto per la pubblicazione del libro, ma per tutto l'impegno quotidianamente profuso nella gestione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

E poi all'assessore Francesco Bertoloni per il lavoro di sistemazione del materiale, di impaginazione delle versioni (quante versioni hai fatto 11-12?) di collocazione delle foto, prima di consegnare tutto al prof. Macchione, Editore del nostro libro: siamo soddisfatti del prodotto editoriale che ha realizzato e siamo orgogliosi che il libro entri a far parte del suo catalogo.

Un ringraziamento ad Ulderica Pozzi che ha coordinato il gruppo di ricerca delle fotografie e tutta l'organizzazione della mostra fotografica.

Infine, un ringraziamento a Fiorenzo e Andrea Dall'Osto per il lavoro tecnico e di riproduzione delle foto.

Quando una persona compie cento anni, tutti, figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti, le sono attorno per festeggiarla, offrire una buona torta e augurarle altri cento anni.

La Scuola materna di Brunello, oggi Scuola dell'Infanzia, fondata nel 1911, quest'anno compie cento anni, siamo qui per festeggiarla e le offriamo questo libro e la mostra fotografica, che poi andremo a vedere, un libro che non a caso si intitola “Il nostro primo centenario”.

Come definire questo libro?

Innanzitutto è un libro scritto a più mani. E' stata per noi un'esperienza nuova, e speriamo bene accolta.

Mi sono chiesto: perché è stato scritto questo libro? Per molti motivi. Ne dirò alcuni.

Primo motivo - Perché si è ritenuto un dovere ricostruire la storia delle origini dell'Asilo: quando è sorto, come giunsero alla sua costruzione, da chi è stato fermamente voluto e realizzato con tanti sacrifici, il che ci ha consentito di aprire qualche 'finestra' sulle condizioni sociali ed economiche in Brunello nei decenni di fine Ottocento – primi del Novecento.

Il lavoro storico si basa sui documenti e allora si sono consultati l'archivio comunale di Brunello e di Azzate, l'archivio parrocchiale di Brunello, l'archivio di Stato di Varese con l'aggiunta di articoli di giornale della stampa d'epoca.

Secondo motivo - Perché si è ritenuto un dovere raccogliere memorie e testimonianze di persone e vicende, farle rivivere e tramandarle attraverso gli scritti e le foto, per non dimenticarle.

La parte più toccante del libro corrisponde alle pagine di diario della maestra Rina Erica, a Brunello dal 1937 al 1970, cui l'Asilo è intitolato e che riposa nel nostro cimitero. Era nata, segno del destino o della provvidenza, nel 1911, proprio cento anni fa, come il nostro asilo, dove ha trascorso gran parte della sua vita.

Terzo motivo - Perché il libro e le fotografie vogliono rendere omaggio a tutti coloro che nel corso di questi cento anni nell'Asilo hanno lavorato come insegnanti e personale, hanno frequentato come scolari, hanno dedicato tempo, impegno e generosità nella gestione della Scuola, gestione sempre più impegnativa, di risorse finanziarie e umane.

Sono tante le persone che vengono ricordate nel libro.

I parroci, da don Enrico Alberio a don Virginio Colzani a don Umberto Colombo.

Il presidente Augusto Pozzi. I benefattori: Ghiringhelli Giuseppe (il nonno del Sindaco), Ghiringhelli Antonio (sovrintendente alla Scala di Milano, i cui eredi hanno donato un patrimonio librario di raro valore alla Biblioteca del paese a lui intitolata) e tanti altri che purtroppo ci hanno lasciato, anche di recente, tra cui Ballerio Giovanni.

A tutti il ricordo e la riconoscenza dei brunellesi e pensiamo che anche loro siano idealmente presenti con noi oggi qui.

Tra le pagine del libro ci sono molte fotografie, che sono esposte anche nella mostra:

fotografie di gruppo (le più antiche risalgono agli anni venti), foto di classi con le maestre, le suore, foto di attività didattiche, di feste. Ringraziamo tutti coloro che le hanno cercate nei loro album di famiglia, trovate e messe a disposizione.

Mi piace immaginare i brunellesi mentre osservano attentamente le foto nel libro o esposte nella mostra: si vedono, si riconoscono, riconoscono i compagni di classe, gli amici d'infanzia e lì cominciano a ricordare, a raccontare; le memorie personali diventano memoria collettiva.

Dunque, questo è un libro composto di vari generi: vi sono pagine di storia, dalle origini alla storia recente, pagine di cronaca, di memorie, di diario, un libro di fotografie, un libro di riconoscenza.

E' un libro che racconta e fa raccontare, che ricorda e fa ricordare.

E siccome la storia procede, questo libro si rivolge alla responsabilità civica di tutti i brunellesi di oggi affinché l'Asilo continui nel tempo futuro a sentire le voci, le grida, i canti e i pianti dei bambini; a vedere madri e padri che portano i loro figli a scuola e li riprendono contenti.

Che il centenario dell'Asilo sia di festa per tutti, che tutti abbiano a cuore ciò che è bene comune, e l'Asilo è un bene sociale.

Lo avevano già capito i brunellesi di cento anni fa.

Grazie a tutti di essere qui a festeggiare i cento anni dell'Asilo di Brunello e ad augurarli altri cento anni e più ancora.

Fabrizio Paganini